

Le proposte dell'Ance alla presentazione del rapporto congiunturale. Bene il Piano Città

# Costruzioni, fare come la Merkel

## Buzzetti: investire in infrastrutture. Di Sviluppo da migliorare

**Stanziamenti per 1,5 miliardi da attivare subito. La domanda di case potrebbe crescere dell' 1,7% mentre la riqualificazione abitativa del 3%**

**Ridurre il carico fiscale e niente Imu sull'invenduto**

Pagina a cura  
DI ANTONIO RANALLI

«**P**er uscire da questa crisi dobbiamo salvarci da soli. L'unica soluzione per la ripresa dell'economia è investire in edilizia. La Germania a questo lo ha capito da tempo». È quanto sostiene il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, in occasione della presentazione dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni 2012. In uno scenario di crisi, che ha visto il settore edile perdere fatturato e posti di lavoro, l'Ance ha lanciato alcune proposte. «Il Dl Sviluppo approvato da Palazzo Chigi è un segnale molto positivo dopo tante politiche depressive», ha detto il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, «Sicuramente è una svolta per il nostro settore, ma deve essere completato». Secondo uno studio dell'Ance il decreto sviluppo potrebbe arrestare il calo degli investimenti in edilizia con stanziamenti per 1 miliardo e mezzo di euro «attivabili subito». In particolare l'Osservatorio dell'Ance prevede un +0,1% per gli investimenti nel 2013, dopo il -6% del 2012 e il -3,8% del 2011 «per effetto principalmente delle detrazioni per interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico». Sempre secondo lo studio

gli investimenti in abitazioni potrebbero crescere dell'1,7%, mentre quelli in riqualificazione abitativa del 3%. Tra i provvedimenti del Dl Sviluppo apprezzati dall'Ance figurano l'innalzamento delle detrazioni Irpef per gli interventi di ristrutturazione edilizia dal 36% al 50% fino al 30 giugno 2013; la proroga fino al 30 giugno 2013 delle detrazioni di imposta per gli interventi di riqualificazione energetica; il ripristino dell'Iva per cessioni e locazioni di nuove costruzioni; l'istituzione del «Piano nazionale per le città» e il suo avvio attraverso un apposito fondo. Per il presidente dell'Ance però sono necessari ancora alcuni interventi che, se attuati, potrebbero aiutare ulteriormente il settore. «È necessario», ha spiegato Buzzetti, «alleggerire il costo fiscale nella fase di acquisto di aree e fabbricati destinati a nuova edificazione o a progetti di recupero prevedendo l'applicazione delle imposte sui trasferimenti in misura fissa, a fronte dell'attuale percentuale del 10/11% sul prezzo di acquisto. Per ridurre il carico fiscale sulle compravendite potrebbe essere introdotto, non solo per l'acquisto della prima casa, una detrazione Irpef pari all'Iva, o all'imposta di registro, calcolata su un valore massimo di 100 mila euro, a condizione che il corrispettivo d'acquisto non superi i 200 mila euro». Il presidente dell'Ance torna anche sull'Imu. «È indispensabile rimettere nel testo la norma che prevede l'esenzione dell'Imu per tre anni sul magazzino delle imprese», ha spiegato, «Non siamo riusciti a far capire di che cosa si tratta: non è un'esenzione per i costruttori. In realtà siamo l'unico settore che paga tasse su un prodotto che non viene venduto. È come se le automobili prima della vendita pagassero bollo e assicurazione». L'Ance ha chiesto anche l'estensione del termine di applicazione del bonus sulla riqualificazione energetica.



Paolo Buzzetti

